GRUPPO ALPINI DI RONAGO

Anno 1964

Domenica 21 giugno gli alpini di Ronago, una cinquantina circa, inaugurarono il nuovo gruppo, il 98° della sezione, partecipi il sindaco dottor Ambrosoli, altre autorità civili e militari della Guardia di Finanza, e molti alpini della zona con il vice presidente sezionale Brenna. Il corteo, preceduto dal complesso bandistico di Uggiate, si recò sul piazzale della chiesa per la benedizione del gagliardetto da parte del missionario, già alpino, padre Ercole Fontana, madrine le signore Angela Cantaluppi e Celestina Cerè, madri di due alpini dispersi in Russia. Dopo la S. Messa il corteo proseguì fino al monumento ai Caduti, con deposizione di una corona, portata da due alpini in servizio, e il discorso dell'avvocato Benzoni che affermò che gli alpini rimangono tali anche dopo la naja per un dovere morale, saluti del vice presidente Brenna e consegna di un attestato al sergente alpino Giuseppe Lurati, reduce di Russia.

Anno 1984

Domenica 8 luglio il gruppo di Ronago festeggiò il 20° compleanno con i suoi quaranta iscritti e capogruppo il socio Gianfranco Bernasconi. La cerimonia vide l'intervento del sindaco Rodolfo Ghielmetti, di altre autorità, dei consiglieri sezionali Pietro Bianchi, Carlo Pagani e Francesco Valsecchi, di 9 gagliardetti e della fanfara di Olgiate Comasco, con una nutrita presenza della popolazione. Nella chiesa parrocohiale la Messa fu celebrata dal parroco don Antonio, con esecuzioni della corale parrocchiale. L'intervento oratorio fu tenuto dal consigliere Pagani.

Anno 1985

Domenica 29 settembre il gruppo di Ronago fece una gara di pesca al laghetto Val Mulini.

Anno 1989

Domenica 22 gennaio il gruppo di **Uggiate Trevano**, con capogruppo Mario Bernasconi, svolse la commemorazione della battaglia di Nikolajewka con la partecipazione dei gruppi della zona, presenti il sindaco Silvano Baruffino, il coro CAO e la banda Santa Cecilia. La messa fu celebrata da padre Cerri nella chiesa di Somazzo. Durante la celebrazione i gruppi di **Albiolo, Binago, Bizzarone, Cagno, Camnago Faloppio, Cavallasca, Drezzo, Gaggino, Olgiate Comasco, Parè, Ronago e Uggiate Trevano** donarono un apparecchio medico per diagnosi cardiologiche al Sottocomitato della C.R.I. di Uggiate, consegnato dal capogruppo anziano della zona Antonio Marelli al vice presidente Fortunato Turconi, con presentazione da parte del consigliere sezionale Francesco Valsecchi (valore dell'apparecchio 7 milioni di lire). I gruppi diedero un contributo anche a padre Cerri.

Domenica 4 giugno il gruppo di **Ronago** festeggiò il 25° di fondazione con le autorità, rappresentanze e la fanfara di Olgiate Comasco. Dopo gli onori ai Caduti ci furono i discorsi del socio Gianluigi Galli, per il capogruppo Gianfranco Bernasconi, del sindaco e del vice presidente Pagani. Seguì la messa concelebrata da don Antonio Fraquelli e da don Albino Bernasconi con il coro CAO.

Anno 1990

Circa cinquanta soci dei gruppi di **Albiolo, Bizzarone, Cavallasca, Camnago Faloppio, Gaggino, Gironico, Parè, Ronago** ed **Uggiate** si alternarono nelle giornate di sabato dei mesi di settembre, ottobre e novembre per completare i lavori edili di consolidamento, ampliamento ed impiantistica della sede della Croce Rossa di Uggiate, lavori che erano stati interrotti dalle imprese edili per mancanza di fondi. A lavori conclusi, la Croce Rossa di Uggiate potè riprendere appieno la sua attività, ringraziando calorosamente gli alpini.

Anno 1993

Il sottocomitato della Croce Rossa di Uggiate Trevano nella ricorrenza del 20° di costituzione insignì con la benemerenza di 1^ classe i gruppi di **Albiolo, Bizzarone, Camnago Faloppio, Cavallasca, Gaggino Faloppio, Gironico, Parè, Ronago, Uggiate Trevano** ed il consigliere Francesco Valsecchi per l'aiuto ricevuto nel completamento della loro sede con opere murarie, rivestimenti e imbiancature.

Anno 1995

I gruppi di **Albiolo, Bizzarone, Camnago Faloppio, Cavallasca, Gaggino Faloppio, Gironico, Parè, Ronago e Uggiate Trevano**, d'accordo tra loro, effettuarono all' inizio dell' anno undici giornate di lavoro per completare opere murarie ed impianti della casa "Quattro Venti", alloggio per disabili di Valmorea, devolvendo anche 4.200.000 lire.

2 luglio Ronago

Raduno per 30° di fondazione

e nuovo gagliardetto

Nuovi gagliardetti vennero benedetti dal gruppo di **Ronago** il 2 luglio con madrina la signora Piera Bianchi vedova Ghielmetti

di commozione l'animo di tutti i presenti.

Poi ha preso la parola l'alpino cav. Becchitti da Lumezzane che ha pronunciato parole commoventi sull'eroismo compiuto dagli alpini caduti e viventi.

Il cap. Vignola, rappresentante ufficiale della Sezione di Brescia ha chiuso la manifestazione ringraziando tutti, dicendo, che dopo tanti anni di servizio tra gli alpini, non gli era mai capitato di assistere ad una manifestazione di fede e di patriottismo così spontanea.

Parole sincere, lusinghiere e di plauso per tutti gli artefici della manifestazione che rimarrà a lungo nel cuore e nella mente di coloro che vi hanno assistito.

La manifestazione si concluse con un pranzo consumato al rifugio Alpini Borghesi.

Ogni anno gli alpini, la prima domenica di agosto si daranno convegno lassù a S. Maria del Giogo per tributare alla loro Madonna ed ai Caduti un atto di omaggio e di fede.

Como

Inaugurazione del Gagliardetto di Ronago

Il Vice Presidente Magg. Brenna, i Consiglieri Isella e Moretti hanno presenziato, domenica 21 giugno, alla cerimonia organizzata dai soci del Gruppo di Ronago, di nuova costituzione, per l'inaugurazione del gagliardetto. Erano presenti alpini di Como, Gironico, Olgiate Comasco, Oltrona S.M., Uggiate Trevano, Cagno, Monte Olimpino, Albiolo, Drezzo con le rispettive insegne. Erano rappresentati dal cav. Chiodi i Combattenti e Reduci del posto; la Guardia di Finanza ed i Carabinieri. Il Sindaco dott. Ambrosoli era presente con altre Autorità comunali. Dai loro reparti erano giunti tre alpini alle armi. La banda musicale di Uggiate ha prestato un ottimo servizio. Dopo la benedizione del Gagliardetto e la deposizione di corone al Monumento ai Caduti gli intervenuti hanno assistito alla S. Messa, quindi il Maggoire Brenna, nel porgere i saluti del Presidente Sezionale, impegnato al Consiglio Nazionale dell'A.N.A., ai soci del nuovo Gruppo, ha presentato l'oratore ufficiale Alpino avv. Benzoni che con la sua eloquenza ha tratteggiato l'importanza nazionale della nostra Associazione e l'obbligo morale dei soci di agire e comportarsi, in ogni manifestazione, in modo che questo retaggio, di cui dobbiamo essere orgogliosi, non venga alterato negativamente. Un bravo agli organizzatori della manifestazione.

Cuneo

Il raduno di Dogliani

Domenica 30 agosto si è svolto con esito particolarmente felice — in un clima di spontaneo entusiasmo ed insieme di raccoglimento — il raduno alpino indetto dal Gruppo di Dogliani presieduto dal cav. Occelli, con il cordiale e fattivo appoggio di tutte le Autorità locali, del Sindaco cav. Taricco e di un comitato appositamente costituito dal cav. Giaccardi.

Dopo la Messa — celebrata dal Cappellano Alpino mons. Chiavazza, reduce dalla Russia, direttore del quotidiano « L'Italia » ed autore del famoso libro « Scritto sulla neve » che celebra il sacrificio degli Alpini in Russia — parole ispirate e commoventi dello stesso; poi l'orazione del Presidente della Sezione A.N.A. di Cuneo avv. Andreis, caratterizzata come sempre da felici ed autentici spunti alpini, di soldato e di cittadino interprete della schietta mentalità che distingue la gente della montagna. Presenti o rappresentanti i più importanti Enti ed Associazioni, Mutilati, Combattenti e Reduci, Famiglie dei Caduti, alla cui Presidente è stata offerta una medaglia d'oro in riconoscimento della lunga e benemerita attività.

Seguiva la sfilata: in testa una selva di verdi gagliardetti, e poi una massa imponente di penne nere convenute da tutta la provincia e dalle regioni vicine. Tutti i doglianesi hanno partecipato al raduno, in un fraterno incontro di affetti e d'ideali, per onorare i mille e mille Caduti e Dispersi Alpini; presente una folta rappresentanza del Gruppo di Vedano Olona (Varese), toscani, liguri, lombardi e piemontesi di ogni zona.

Centro della manifestazione il battesimo d'un viale dedicato ai Caduti e Dispersi della gloriosa Divisione Cuneense e l'inaugurazione di una Cappella-Sacrario loro dedicata nel Santuario della Madonna di S. Quirico, nel luogo stesso ove sorgeva l'antica chiesa parrocchiale di Borgo Rea; la più antica della città, dove è stata rinvenuta una lapide sepolcrale di Caio Annio Celere della tribù Camilia Augustale, insigne testimonianza dell'antica origine di Dogliani.

In un clima di cordialità fra veci e bocia, fra ex combattenti e « borghesi », la giornata è trascorsa veloce nelle sue varie manifestazioni: originale fra queste un Vespro solenne nella Cappella-Sacrario, centro e sintesi ormai dei titoli di nobiltà dei doglianesi, dalla romanità fino ad oggi.

Nota caratteristica della giornata: malgrado la copiosissima distribuzione gratuita del famoso e squisito vino dolcetto della zona, non si è avuto a lamentare il minimo incidente dovuto a... scarsa sobrietà. Si tratta di un segno assai confortante, che dimostra come gli Alpini sappiano mostrarsi, di anno in anno, sempre più consci della dignità del cappello di cui vanno fieri, contenendo nei giusti limiti la loro proverbiale sete.

Raduno interregionale a Bra

Il raduno annuale della Sezione di Cuneo — che ogni volta richiama i superstiti dell'invitta Divisione Cuneense da tutte le regioni italiane, i reduci di tante battaglie combattute con il glorioso « DUI » in ogni guerra ed i bocia delle ultime leve — si è svolto il 5 e 6 settembre nella città di Bra, data la temporanea indisponibilità del Santuario della Madonna degli Alpini a S. Maurizio di Cervasca per lavori in corso sulle strade di accesso.

Le penne nere hanno risposto con entusiasmo all'appello della Sezione del « DUI » ha dato alla fine il tempo alla Giuria per esprimere il verdetto, che ha premiato le Corali nell'ordine di elencazione: ma tutti sono stati bravissimi, tanto che la classifica si è basata su differenze minime.

Una nota particolarmente simpatica: la « Pontremolese », collegata al premio letterario « Bancarello da Giulio Bedeschi con il libro « Centomila gavette di ghiaccio », che celebra il sacrificio degli Alpini in Russia): ha donato al Sacrario della Madonna degli Alpini un quadro ad olio accomunante simboli Ambrosiani ed altri, il Sindaco di Bra — artigliere alpino e notaio Degioannini — con il Consiglio Comunale al completo ed il gonfalone della città, sede prima del 2° Reggimento Alpino ivi fondato su tre battaglioni nel 1882; infine, migliaia e migliaia di penne nere, fra due ali di folla plaudente.

L'interminabile colonna procede fra un tripudio di bandiere e striscioni diffusi ovunque con tale dovizia da far pensare addirittura ad una... edizione minore delel adunate nazionali; un impianto di altoparlanti diffonde cori, musiche ed applausi in tutto il centro della città, che ha partecipato in massa con atti di commovente amore ed attaccamento agli Alpini d'ogni regione, grado militare e classe di leva.

Gremitissima la piazza del Municipio: ivi prende per primo la parola il Sindaco, con un caloroso benvenuto agli ospiti; poi il Capogruppo di Bra cav. Fiandrino, e l'oratore ufficiale avv. Andreis, Presidente della Sezione di Cuneo.

Premesso che fondamento e cardine d'ogni manifestazione alpina è il costante ricordo e l'omaggio a Coloro — più degni di noi — che non sono più ritornati e la solidarietà con le Loro Famiglie, ha scelto il tema: « Gli alpini sono centomila, l'alpino è uno solo ». L'oratore ha sottolineato come lo spirito scarpone abbia manifestazioni affini in ciascun alpino, dal massimo comandante fino all'umile conducente: in lui — noto od anonimo — si rivela il combattente intrepido, il cittadino esemplare, l'uomo buono e generoso in pace ed in guerra. Scagliata una rovente invettiva contro chi ancora oggi ricorre alla violenza con l'illusione di modificare un confine consacrato dal sangue dei migliori figli d'Italia, e contro chi all'interno (forse più pericoloso) tenta di spegnere negli italiani la fede e l'amor di patria, ha affermato che gli alpini sono i più fedeli assertori di pace: proprio perchè hanno provato e combattuto la guerra, e ne portano segni indelebili nel cuore e nell'anima.

Salutato alla fine da una lunga ed entusiastica ovazione, ha sciolto l'ammassamento: gli alpini si sono sparsi un po' dappertutto, in città e nei dintorni — perchè troppi per poter trovare ospitalità nella sola Bra —; ovunque accolti con fraterna cordialità e commovente ospitalità.

Nel pomeriggio nuova spontanea riunione nella grande piazza Carlo Alberto per festeggiare i vincitori del Concorso corale ed assistere all'assegnazione di ricchi premi ai gruppi più numerosi o comunque meritevoli.

Premiati a loro volta dalla Sezione di Cuneo il Capogruppo di Bra, il segretario Brero ed il sig. Zavattaro, infaticabili organizzatori che hanno dedicato mesi di lavoro assiduo ed intelligente alla riuscita della manifestazione, donando alla alla loro città una festa che resterà lungamente nel ricordo di ogni braidese.

Perfetto il servizio d'ordine — cui partecipavano i « bocia » del Battaglione Addestramento Reclute di stanza nella città —: non hanno in verità avuto troppo da faticare, tanta è stata la disciplina dei partecipanti.

Si può dire senz'altro che la sera del sabato abbiano fatto più rumore i cacciatori affluiti a Bra per l'apertura della stagione (e che pure erano... quattro gatti, in proporzione) che non gli alpini. Altrettanto è avvenuto la domenica

Per iniziativa Pavullo, Cap.n 28 luglio u.s., di Verica, il Gruppo. Alla erano presenti Gruppo di Pav Gruppi limitro Gruppo.

La manifesta S. Messa al c roco di Verica seguita con i dei Capitani D di e dal Capo tolozzi, i quali no incitato gl a mantenere s l'attaccamento Patria e della

Si è poi for pini, che si è che ricorda i rica, ove è st omaggio.

Ultimata la c venuti, si sono del posto, ove clusa la manif pato anche la li » di Pavullo.

Nel ridente recente eleva mo, sede di Alpini guidati Fiori Giusepp guerra, si è nata di Sezio

Il grazioso sta con nume diere della colto gli Alp una affettuos simpatia da lazione, non anche dalla ne località e lari del nostr

Il Sindaco, circondato da Amministrazi cevuto nella torità e gli i Giuseppe Bra zionale della Gen. M.O. Dott. Marino Prefetto, Mon sentanza di Col. Antola Generale Cor Militare, l'On della Feder.

Eccezi di un

Il socio T nente di com completament l'accademico S. Ten. Mari pini padovani prendente abi mon della Pa tempo piovos di neve lung reso vetrato di raggiunger

Toni Giane dimostrato d provetto ed un'attività co le nel C.A.I. il servizio n